

ASSiMiL[®]
Il metodo intuitivo

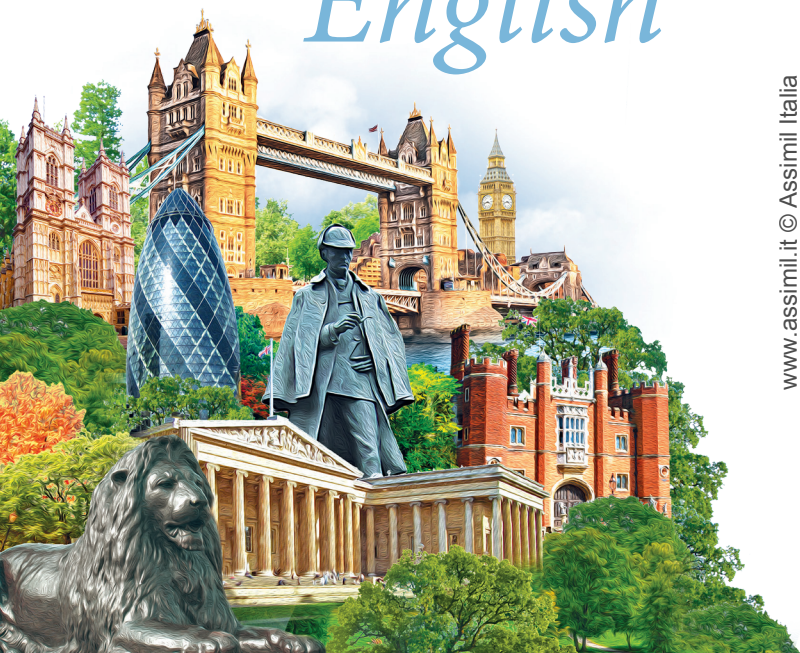
principianti
e intermedi

Livello raggiunto ►►►



L'inglese

English



www.assimil.it © Assimil Italia

- 110 lezioni complete e progressive
- 205 esercizi con le correzioni
- un lessico bilingue
- una sintesi grammaticale

COLLANA **SENZA SFORZO**

 **L'inglese**
Collana Senza Sforzo

di
Anthony Bulger

Adattamento italiano di
Daniela Mondino

Illustrazioni di J.-L. Goussé

www.assimil.it © Assimil Italia

Casella Postale 80, 10034 Chivasso - TO
+390119131965 - info@assimil.it
www.assimil.it

© Assimil Italia 2017
ISBN 978-88-96715-85-7

Prefazione	VII
Introduzione	VIII
Lezioni	
1 Hi, how are you?	1
2 Where's the family?	3
3 Introductions	7
4 We're from Scotland	9
5 A business trip	13
6 A tiny office	15
7 <i>Revision</i>	19
8 At a party.....	23
9 How old are you?	27
10 Two holidays.....	31
11 Two holidays (continued)	35
12 A historical city	37
13 Questions about Durham.....	41
14 <i>Revision</i>	45
15 Breakfast.....	51
16 Problems	53
17 A pub lunch.....	57
18 A cup of coffee	61
19 A nice present	65
20 Have you got any change?	69
21 <i>Revision</i>	71
22 This is Simon Barnes	75
23 And this is his wife.....	79
24 Never?	83
25 A lazy weekend	85
26 Fully booked	89
27 A terrible restaurant	93
28 <i>Revision</i>	95
29 Exercise	101
30 By the way.....	105

31	I'm starving	107
32	Too many calories	111
33	The UK game show	115
34	The West End	119
35	Revision	123
36	I'm looking for a bank	131
37	I'm looking for a job	135
38	The perfect job	137
39	A postcard from Steve	141
40	Following a bank robber	145
41	Meeting a friend at the airport	149
42	Revision	155
43	The general election (Part 1)	161
44	Mums	167
45	What's on television?	171
46	Whose is this?	175
47	The general election (Part 2)	179
48	Booking a flight	183
49	Revision	187
50	Time flies	195
51	A famous citizen of Portsmouth	201
52	Rivals	205
53	A few drinks	211
54	A terrible memory	215
55	Stop worrying	221
56	Revision	225
57	A job interview	233
58	Good news	237
59	The right clothes	243
60	Give me a lift to York	249
61	Travelling around Britain	255
62	Planning a journey	263
63	Revision	269
64	A shopping expedition	275
65	A coffee at Boomer's	281
66	The Beatles	287
67	What will you do?	293

68	Disaster!	297
69	A nation of gamblers?	303
70	Revision	309
71	I feel awful!	315
72	Do what the doctor says	323
73	A worried mother	327
74	Planning a holiday	333
75	It's a deal	339
76	Lost	345
77	Revision	351
78	She's still in a meeting	359
79	The interview	363
80	Higher education	369
81	The interview (continued)	375
82	At last!	379
83	Bad weather	385
84	Revision	391
85	An accident	399
86	A tourist trap	403
87	A letter from a friend	411
88	Getting away	417
89	A bite to eat	423
90	An old friend	427
91	Revision	433
92	Selfish	439
93	Temptation	445
94	A dinner party	449
95	A dinner party (continued)	455
96	Wrong number	461
97	Tactless	467
98	Revision	471
99	Crash!	479
100	London	485
101	A tour of London	491
102	Art	497
103	A quick promotion	501
104	Renting a car	509

105	Revision.....	515
106	It's so good to see you again!	523
107	Gossip	531
108	A real IT nightmare.....	539
109	The UK e-guide	545
110	Goodbye for now	551
	Post scriptum culinario	558
	Appendice grammaticale	560
	Lessici.....	600
	Lessico inglese-italiano.....	602
	Lessico italiano-inglese.....	658
	Lessico delle espressioni.....	716

Prefazione

Nel rispetto dell'evoluzione costante delle lingue vive, in Assimil sentiamo da sempre l'esigenza di essere in presa diretta con le mutazioni linguistiche più attuali, dando voce all'interno dei nostri metodi a quelle che sembrano ormai essere divenute definitive. Questa edizione aggiornata de *L'Inglese* nella collana Senza Sforzo è il frutto della nostra promessa di assidua osservazione e selezione e denota, inoltre, la nostra volontà di rispondere ai bisogni e alle attese dei nostri lettori.

Non abbiamo voluto certamente cambiare un metodo che da oltre ottantacinque anni ha ampiamente dato prova di sé, ma piuttosto mettere al servizio di chi studia i progressi pedagogici e tecnologici degli ultimi anni, presentando il lessico attuale e gli orientamenti contemporanei.

Il metodo non è cambiato... il mondo e i nostri lettori, sì!



1929



Oggi

Introduzione

I social network, l'Internet delle cose, i cambiamenti geopolitici, le abitudini di consumo: questa nuova edizione del metodo Assimil risponde a una reale esigenza di catturare una lingua viva che si muove al passo del mondo che descrive. Abbiamo recepito tale necessità sia attraverso un dialogo costante con i nostri numerosi lettori, sia in ragione di un'evoluzione ormai decennale e continua dell'inglese. Non abbiamo voluto semplicemente introdurre qualche parola "nuova" nei nostri testi, bensì ci siamo sforzati di trasporre la mutazione sociolinguistica in modo pratico e, soprattutto, utile.

Di fatto, nel giro di una cinquantina di anni, l'inglese è diventato il vettore imprescindibile della comunicazione a livello mondiale. Viene utilizzata come lingua principale da quasi 350 milioni di persone, al pari di uno stesso numero di individui che la parlano come seconda lingua. Si stima che oggi siano un miliardo le persone che studiano l'inglese e che, entro il 2050, la metà della popolazione del pianeta ne avrà una conoscenza che le permetterà di essere quanto meno operativa! Certamente, nella storia, ci sono già stati casi di lingue internazionali che nella loro diffusione hanno oltrepassato i confini della comunità linguistica originaria (il greco, il latino, l'arabo...), ma la recente, straordinaria diffusione dell'inglese non ha paragone con questi "esperanti" dei tempi andati. Le ragioni principali di uno sviluppo di tale portata sono ben noti: in primo luogo la rivoluzione industriale, seguita dall'influenza politica, commerciale e culturale degli Stati Uniti e, infine, il fatto che le grandi società (Google, Facebook, Apple ecc.) che hanno guidato la rivoluzione delle comunicazioni siano anglofone. È tuttavia inconfutabile che queste dinamiche siano indipendenti dal numero di autoctoni - coloro per i quali l'inglese è la lingua madre - e che, di conseguenza, esista più di una lingua inglese. Sorge qui allora una questione spinosa: quale variante è bene imparare?

Assimil ha da sempre sostenuto che una lingua sia indissociabile dalla cultura del Paese d'origine, anche nel caso in cui, come anche per lo spagnolo, essa sia praticata dentro e fuori i confini nazionali. Le lingue sono molto più di uno strumento di comunicazione e non le si può apprendere avulse dal loro contesto culturale. Pertanto,

come nelle edizioni precedenti, quest'opera è dedicata all'inglese britannico, pur tenendo conto della crescente influenza degli altri "inglesi".

Come materiale di base abbiamo scelto la lingua parlata - includendo anche quella dei media sia stampati, sia digitali - che abbiamo strutturato lungo una progressione grammaticale sistematica e pratica. Anche se la disposizione del materiale grammaticale di un corso di lingua risulta forzatamente artificiale (perché, ad esempio, imparare il tempo presente prima del passato quando la lingua madre si acquisisce senza tale ordine sequenziale?), abbiamo cercato di essere il più possibile naturali. Per quanto concerne il lessico, lo presentiamo sempre calato in una situazione ben definita, attenendoci al *Quadro Comune Europeo di Riferimento* per la conoscenza delle lingue (QCER): cosicché quando viene introdotto un elemento nuovo della lingua, esso viene spiegato utilizzando vocaboli già studiati, in modo da offrire allo studente l'opportunità di consolidare le proprie conoscenze e di misurare i propri progressi.

Uno degli effetti collaterali del successo di cui gode l'inglese è che i madrelingua anglofoni sono poco motivati a imparare le lingue straniere, visto che la loro è parlata ovunque nel mondo (in Gran Bretagna, ad esempio, circa il 35% delle facoltà di lingue straniere ha chiuso i battenti tra il 2000 e il 2014 e la tendenza pare che continuerà con lo stesso ritmo nei prossimi anni). In tal modo i madrelingua potrebbero essere indotti a credere che i loro interlocutori comprendano perfettamente qualsiasi sfumatura del discorso, compresi i rimandi culturali. Questo spiega la nostra scelta di ancorare saldamente il nostro metodo nella cultura britannica. Il nostro scopo è di condurre lo studente, nel giro di una quindicina di settimane di piacevole studio, a fruire con disinvoltura delle nozioni e funzioni della lingua quotidiana parlata in Gran Bretagna, con la consapevolezza che questo bagaglio permetterà di recarsi ben oltre i confini britannici. Non si tratta dunque di una guida alla conversazione né di una raccolta di regole grammaticali, ma di un vero e proprio metodo completo e accuratamente studiato, che richiede da parte vostra una cosa sola: la pratica costante.

Right. Let's get to work!, Bene, mettiamoci al lavoro!

Il metodo Assimil

Come utilizzarlo?

Prima di iniziare, vi diamo qualche consiglio molto importante:

- **Proponetevi fin da subito di lavorare tutti i giorni**, inizialmente per una trentina di minuti. Se qualche volta non avete tempo, non “saltate” il vostro studio quotidiano: prendetevi comunque cinque minuti per ascoltare un dialogo o rivedere un esercizio. In compenso, non cercate di fare troppo in una volta sola: sappiate studiare con moderazione. La regolarità dell’impegno è uno dei principali segreti dell’assimilazione naturale e, quindi, anche del metodo Assimil.
- **Abbiate fiducia in noi**. Il nostro metodo mira all’acquisizione della lingua - dunque a un processo naturale - piuttosto che al suo apprendimento, che ha un sapore artificiale. Per questa ragione, è possibile che incontriate una costruzione o un elemento grammaticale, una o due volte, prima di riceverne la spiegazione. In certi casi ritorneremo più volte su un determinato punto, a distanza di qualche giorno, per essere certi che sia stato ben assimilato.
- **Esercitatevi nei dialoghi ad alta voce**, servendovi delle registrazioni. Non insisteremo mai abbastanza sull’importanza di questo allenamento orale, soprattutto all’inizio. Sbarazzatevi delle vostre inibizioni e recitate liberamente la commedia! Date un’occhiata più avanti anche al paragrafo della Pronuncia.
- **Ripassate regolarmente**. Il nostro metodo è costruito intorno a un ripasso costante (la “seconda ondata”, le lezioni di ripasso che riprendono e sviluppano le note grammaticali ecc.). Se per caso una parola o un determinato elemento grammaticale non vi entra subito in testa, niente panico! Prendetevi il tempo che occorre e avanzate secondo il vostro ritmo naturale, ma non lasciatevi scoraggiare da qualche difficoltà. Proseguite il cammino, e potete stare certi che la soluzione del problema vi salterà presto agli occhi.
- **Tuffatevi in una vera e propria “immersione linguistica”** durante il vostro studio. Approfittate di ogni occasione per stare a

contatto con l’inglese (siti web, social network, blog, film, giornali...) Certamente non comprenderete tutto subito, ma questo contatto esteso con la lingua ne favorirà l’acquisizione naturale.

- **Divertitevi!** Questa è l’ultima, ma non meno importante, parola chiave del metodo Assimil. Storie buffe, aneddoti, vignette: ogni cosa è concepita per unire l’utile al dilettevole.
- **Ascoltate la voce dell’autore**. Studiare o apprendere da soli può a volte intimorire o scoraggiare. Per questo motivo aggiungiamo regolarmente delle note, dei commenti o a volte anche delle battute scherzose: vogliamo essere come un insegnante che vi ha a cuore e che vi esprime i suoi incoraggiamenti!

La prima ondata

Costituisce la prima parte - detta “passiva” - dell’acquisizione. Cominciate ascoltando il testo della lezione nel suo insieme - solitamente un dialogo - per abituare l’orecchio alla musicalità della lingua. Questo ascolto è molto importante, dal momento che in inglese esiste una reale differenza tra lo scritto e il parlato. Potete ovviamente seguire il metodo senza le registrazioni, ma sarebbe come possedere il testo di una canzone senza la musica. Vi consigliamo dunque vivamente di procurarvele, tenendo presente oltretutto che la pronuncia inglese è tutto fuorché regolare (si veda di seguito).

Successivamente, leggete il testo frase dopo frase, scorrendo la traduzione italiana e riascoltando ogni enunciato. Non dimenticatevi di consultare attentamente le note, il cui scopo è chiarire elementi lessicali o grammaticali, o di attirare la vostra attenzione su una particolare difficoltà. Consideratele come fossero la voce del professore, che spiega e incoraggia. Troverete inoltre, al termine di alcune lezioni, delle note culturali che vi forniranno informazioni di interesse generale sulla vita in Gran Bretagna.

Segue il momento della ripetizione, che va fatta frase per frase, subito dopo l’ascolto. Ripetete a velocità normale, rispettando sia l’accento tonico (o di parola), sia l’intonazione della frase. I testi delle prime lezioni sono registrati due volte e a un ritmo molto

lento. In seguito, la velocità delle registrazioni aumenta di pari passo con il vostro apprendimento, fino a raggiungere una cadenza quasi naturale verso la fine del libro. Se manterrete costante il vostro impegno quotidiano, non farete alcuna fatica a seguire questa progressione.

Alla fine di ogni lezione, svolgete gli esercizi proposti: sono la diretta applicazione di quello che avete appena imparato.

Ogni sei lezioni incontrerete una lezione di ripasso, che fa il punto su quanto avete appreso, consolidandolo con esempi diversi da quelli incontrati nei dialoghi, ma riprendendone il lessico. Queste lezioni sono parte integrante del metodo. Riservate loro lo stesso tempo e la stessa attenzione che prestate a ogni nuova lezione, poiché sono state concepite per completare in modo sistematico le informazioni che raccoglierete leggendo le note ai testi.

Sappiate, infine, che al termine del libro troverete una ricca appendice grammaticale, che all'occorrenza vi permetterà di controllare un dato argomento, e un lessico costituito da tutti i termini contenuti nell'opera.

La seconda ondata

A partire dalla cinquantesima lezione, quando avrete ben assimilato le basi, il vostro studio diventerà pienamente attivo. Mentre continuerete a procedere come prima con le nuove lezioni, riprenderete una a una tutte quelle che avete già studiato, a cominciare dalla prima e mantenendo lo stesso ritmo di una lezione al giorno. Vi chiederemo allora di tradurre i testi di ognuna di queste lezioni in inglese. La "seconda ondata", che approfondiremo a tempo debito, è un altro elemento chiave del metodo Assimil: vi permetterà di constatare i progressi fatti e allo stesso tempo vi aiuterà a consolidarli.

Non dimenticate di imparare i numeri, ordinali e cardinali, che trovate all'inizio di ogni lezione e al fondo di ogni pagina. Quando arriverete alla seconda ondata, dedicate trenta secondi al giorno alla lettura ad alta voce di questi numeri.

Riassumendo, impegno costante, progressione graduale e divertimento nello studio: queste sono le basi portanti di questo metodo che vi permetterà di acquisire in maniera quasi naturale una certa padronanza della lingua inglese, oggi così importante e valorizzante.

Pronuncia

“La grammatica è semplice, ma la pronuncia è impossibile!”. Ecco un luogo comune ripetuto fin troppe volte a proposito della lingua inglese, che noi cercheremo di smentire! Certo, con un alfabeto di 26 lettere, l'inglese arriva a produrre una gamma di circa 46 suoni diversi - di cui 23 vocalici - rispetto all'italiano che ne presenta 7 vocalici e 21 consonantici. Ci si può stupire, dunque, che la corrispondenza tra l'ortografia e la pronuncia inglese sia piuttosto debole? Tuttavia, i suoni dell'inglese non sono particolarmente difficili da riprodurre per il parlante italiano, tranne alcuni che richiedono all'inizio un po' di impegno e attenzione.

Non intendiamo insegnarvi qui le regole della pronuncia inglese: sull'argomento esistono già eccellenti opere specialistiche. Il nostro scopo è di farvi parlare in modo naturale e senza perdite di tempo. Ci rifaremo dunque al principio dell'assimilazione intuitiva, sul quale si fonda il metodo Assimil: la pronuncia e le sue sottili sfumature andranno a posto man mano che procederete con le lezioni. Per venirvi incontro mettiamo a vostra disposizione tre strumenti:

- una trascrizione fonetica della pronuncia il più possibile “all'italiana” (spiegata qui di seguito),
- delle note quotidiane sulla pronuncia all'interno delle lezioni,
- le registrazioni, che vi permetteranno di sentire voci britanniche (anche con qualche accento regionale) e di riascoltare i dialoghi e gli esercizi delle lezioni ogni volta che ne sentirete la necessità.

Adesso vi chiediamo qualche minuto di attenzione per spiegarvi alcuni elementi di base.

Innanzitutto, sappiate che ciò che viene definito “pronuncia” risulta dalla combinazione di due elementi: i suoni e il ritmo.

Prima di cominciare, è assolutamente necessario che leggete con attenzione tutte le sezioni dell'introduzione, anche qualora non foste dei principianti assoluti.

1

First lesson [fɜːst lesən]



Hi, how are you?

- 1 – Hi ¹ Tom.
- 2 How are ² you ³?
- 3 – I'm ⁴ fine ⁵, thanks. And you?
- 4 – I'm very well. ⁶
- 5 – Good. Take care ⁷. □



Pronuncia

Hai, Hau a:ː ju? 1 Hai tom 2 Hau a:ː ju? 3 aim fain thænks. end ju? 4 aim veri uel 5 Gu:d. teik ke:ː

Osservazioni sulla pronuncia

I numeri a margine indicano la frase del dialogo nella quale si trova la parola a cui fanno riferimento queste osservazioni.

(1) Non dimenticate che, salvo eccezioni, la **h** si pronuncia sempre in inglese. Esercitatevi fin da subito ad “aspirarla” (cioè a buttare bene fuori l'aria che sale dalla laringe). Per ricordarvelo, troverete questo suono trascritto con [h] nella pronuncia figurata.

(1), (3) Come nelle vocali lunghe e nei dittonghi inglesi, il suono [ai] è molto più lungo che in italiano. Ascoltate bene le registrazioni.

(3) Ecco il vostro primo incontro con il fonema **th**, nella parola **thanks**: mettete la lingua contro i denti in alto e soffiare mentre pronunciate la [t]. Noi trascriviamo questo suono con [th] per indicarvi questa particolarità.



Note

- 1 Hi è un saluto informale che potete usare quando incontrate degli amici o delle persone della vostra età.

1 • one [uan]

Nella traduzione dei dialoghi, le parentesi quadre permettono di indicare parole necessarie in italiano, ma che non compaiono nella frase inglese. Le parole in corsivo tra parentesi tonde indicano invece la traduzione letterale, parola per parola, dell'inglese.

1

Prima lezione

Ciao, come stai (sei tu)?

- 1 – Ciao, Tom.
- 2 Come stai (sei tu)?
- 3 – Sto bene (lo-sono bene), grazie. E tu?
- 4 – Sto (lo-sono) molto bene.
- 5 – Bene (Buono). Stammi bene (Prendi cura).

2 are è la 2ª persona, singolare e plurale, del verbo **to be**, essere. L'Infinito di tutti i verbi inglesi, regolari e irregolari, si forma con il **to**. **You are**, *tu sei/ voi siete*. Si noti anche che il pronome soggetto di prima persona, – I – si scrive sempre maiuscolo. È importante capire da subito che, a differenza dell'italiano, l'inglese richiede sempre il pronome soggetto espresso.

3 Da subito emerge la semplicità dell'inglese: esiste una sola parola per dire *tu* e *voi*, ovvero **you**. Il contesto della frase aiuta a capire perfettamente di chi si tratta.

4 In questa conversazione, l'ausiliare **to be**, *essere*, è “contratto”, ovvero certe lettere vengono soppresse. Così, **I am**, *io sono*, diventa **I'm**. Ci torneremo sopra nella nostra prima lezione di ripasso (n° 7).

5 **fine** (lett. delicato) è una parola molto utile. Serve a indicare che si sta bene (**I'm fine**), che il tempo è bello (**a fine day**, *una bella giornata*) o che si è d'accordo (**Fine!**, *D'accordo!*). In questo dialogo, **I'm fine** e **I'm very well** sono sinonimi.

6 **I'm well**, *Sto bene*. Mentre in italiano si “sta” bene, in inglese si “è” bene.

7 Il saluto **take care** significa letteralmente “prendi cura [di te]”, ma nella lingua corrente è l'equivalente di *stammi bene*, per dire “ciao” quando ci si congeda.

two [tu:] • 2

▶ Exercise 1 – Translate

Esercizio 1 – Traducete

❶ How are you? ❷ I'm very well, thanks. ❸ And you? ❹ I'm fine. ❺ Take care.

Exercise 2 – Fill in the missing words

*Esercizio 2 – Completate con le parole mancanti**(Ogni puntino corrisponde a un carattere, che può essere una lettera, un apostrofo, un trattino ecc.)*

❶ Come stai?

How ... you?

❷ Sto (*forma contratta*) bene, grazie.

... fine,

❸ E tu?

... ..?

❹ Stammi bene.

Take

❺ Sto (*forma contratta*) molto bene.

I'm

2

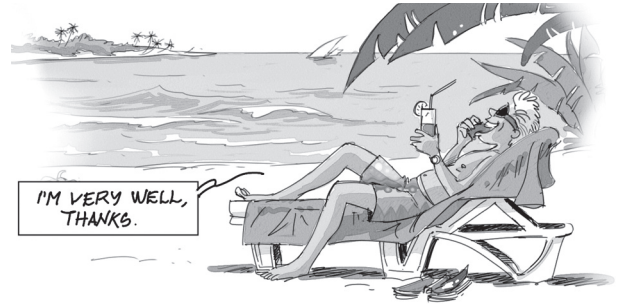
Second lesson [sekənd lesən]

Soluzioni dell'esercizio 1

❶ Come stai? ❷ Sto molto bene, grazie. ❸ E tu? ❹ Sto bene.
❺ Stammi bene.

Soluzioni dell'esercizio 2

❶ – are – ❷ I'm – thanks ❸ And you ❹ – care ❺ – very well



2

Seconda lezione

Fiftieth lesson



Time flies

- 1 – So tell ¹ me, how was ² your holiday?
- 2 – We visited ³ my aunt ⁴ in Portsmouth last July.
It was fun ⁵.
- 3 We stayed in a nice bed and breakfast above a pub near her flat



Pronuncia

2 ... ʌ:nt ... **portsmuth** ... fən 3 ...ui: steid ...

Osservazioni sulla pronuncia

- (2) **aunt** qui viene pronunciata [ʌ:nt], ma molti parlanti pronunciano [o:nt]. La pronuncia di **au** è infatti quasi sempre come la [o] italiana.
- (3) **stayed**: la e del suffisso **-ed** non si pronuncia mai, [steid]. La pronuncia delle forme al Passato verrà affrontata nella prossima lezione di ripasso.



Note

- 1 **to tell**, *dire, raccontare* (v. lez. 9, nota 2). Abbiamo visto come il verbo **to say** (v. lez. 43, frase 6), significhi anche *dire*. C'è più di una differenza tra questi due verbi, ma per ora ricordate che **to tell** deve essere seguito da un complemento di termine, sia sostantivo o pronome: **Tell me where you live**, *Dimmi dove abiti*, sia nome proprio: **Tell Matt the name of the restaurant**, *Di' a Matt il nome del ristorante*. Torneremo su questo argomento.
- 2 Questa settimana vediamo il Simple Past inglese, che trova corrispondenza nel nostro Passato Remoto ma che spesso si traduce con il Passato Prossimo. Come nella maggior parte delle lingue, molti verbi hanno una forma irregolare al passato. La prima che incontriamo è quella del verbo **to be**, *essere*, che al passato è **was** (per la prima e la terza persona singolare) o **were** (per le seconde persone e per la prima e la terza persona plurale). **I was on holiday in Portsmouth**, *Sono stato/ fui/ero in vacanza a Portsmouth*. Potete trovare la lista dei principali verbi irregolari in appendice.

Cinquantesima lezione

[II] tempo vola

- 1 – Allora dimmi, come è stata (*fu*) la vostra vacanza?
- 2 – Siamo andati a trovare (*visitammo*) mia zia a (*in*) Portsmouth [lo] scorso luglio. È stato divertente.
- 3 Abbiamo soggiornato (*soggiornammo*) in un simpatico bed and breakfast sopra un pub vicino [al] suo appartamento

- 3 Il Simple Past dei verbi regolari si forma aggiungendo il suffisso **-ed** all'Infinito del verbo (o solo **-d** nei verbi che terminano già in **e**):
to visit, *visitare, andare a trovare* → **visited**;
to stay, *stare, soggiornare* → **stayed**;
to explore, *esplorare* → **explored**.
 Questa regola si applica senza eccezioni a tutte le persone. Vi anticipiamo che **-ed** (o **-d**) finale è anche la marca del Participio Passato, ma è un argomento che affronteremo più avanti.
- 4 **aunt**, *zia* (nella lezione 45 abbiamo visto che **auntie**, *zietta*, è anche il soprannome della BBC). Conosciamo già buona parte della famiglia: **mother** (*madre*), **father** (*padre*), **sister** (*sorella*) e **brother** (*fratello*). Ora conosceremo i restanti membri: **uncle** [ʌŋk'l], *zio*; **nephew** [nefju], *nipote maschio di zio/a*; **niece** [ni:s], *nipote femmina di zio/a*; **grandfather** [grɑnfɑðə], *nonno*; **grandmother** [grɑnmədə], *nonna*, mentre **grandparents** [grɑnpərənts] sono i *nonni* in generale e i loro nipoti sono **grandson** [grɑnsən], il *nipote maschio* e **granddaughter** [grɑndaute], la *nipote femmina*. **Cousin** [kʌzɪn] si usa indifferentemente per *cugino* e *cugina*: **She's my cousin**, *Lei è mia cugina*; **He's my cousin**, *Lui è mio cugino*.
- 5 **fun** può essere sia sostantivo, *divertimento*, sia aggettivo, *divertente* (v. lez. 3). **Our holiday was good fun**, *La nostra vacanza è stata molto piacevole*; **The fun never stops on holiday**, *Il divertimento non finisce mai in vacanza*; **We're going to Ibiza**. – **Have fun**, *Andiamo a Ibiza*. – **Divertitevi**. L'altro aggettivo che deriva da **fun** è **funny**, che può però significare sia *divertente* che *strano*. **The film was very funny**, *Il film era molto divertente*; **That medicine left me a funny taste in my mouth**, *Quella medicina mi ha lasciato uno strano gusto in bocca*.

- 4 and we **explored** the **tourist attractions**.
- 5 You know, the **Victory**, the **D-Day Museum**, the beach – that kind of thing.
- 6 The **weather was warm** ⁶ and it rained only once ⁷.
- 7 We **wanted to go** to the Isle of Wight but it **wasn't** ⁸ possible.
- 8 We **only had** ⁹ a week, and time flies when you're **having fun**. □

4 ... eksplɔ'd dhə tiurist ətrækshəns 5 ... dhə viktri ... dhə di:dei miuziəm ... dhə bi:ç ... 6 ...uos uorm ... it reind onli uans 7 ui: uontid ...tu dhə ail ov uait ... it uoz'nt posibəl... 8 ... taim flais...

Osservazioni sulla pronuncia

- (6) • **rained**: ricordiamo che la e del suffisso -ed non si pronuncia, [reind].
- **once** deriva da **one** di cui mantiene in parte la pronuncia, [uans].
- (7) **Isle**: di questa parola non si pronunciano né la s né la e, [ail].

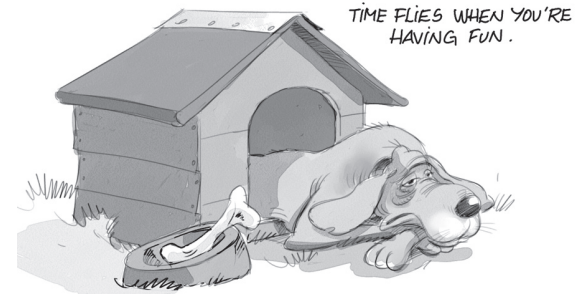
Note

- 6 Ci sono due parole per dire *caldo* in inglese: **hot**, che conosciamo, e **warm**, che denota un calore meno intenso, e che potremmo anche tradurre con *tiepido*. Per esempio, si potrebbe dire che un adulto fa **a hot bath**, un *bagno caldo*, mentre a un bimbo piccolo si fa **a warm bath**, fermo restando che tutto è soggettivo!
- 7 **once**, una volta: **I went to France once...**, *Sono andato una volta in Francia...*; **twice**, due volte: **...and to Germany twice**, *...e due volte in Germania*. Questo meccanismo esiste solo per *una volta* e *due volte* (**thrice**, *tre volte*, è ormai desueto). A partire dalla terza volta si dice il numero + **times**, come avete già visto nella lezione 39, frase 6, con **four times**, *quattro volte*.

Exercise 1 – Translate

- 1 They were really lucky with the weather.
- 2 Sally goes to the gym once or twice a week.
- 3 The show really wasn't funny.
- 4 He stayed in a bed and breakfast above my flat.
- 5 Time flies when you're on holiday.

- 4 e abbiamo visitato (*esplorammo*) le attrazioni turistiche.
- 5 Sai, il Victory, il Museo [del] D-Day, la spiaggia, cose così (*quel genere di cosa*).
- 6 Il tempo è stato bello e ha piovuto solo una volta.
- 7 Volevamo andare all'Isola di Wight, ma non è stato possibile.
- 8 Avevamo solo una settimana, e [il] tempo vola quando ti diverti (*stai divertendo*).



- 8 La negazione di **was/were** si forma con **not**: **I was not on holiday**, *Non ero in vacanza*; **We were not in a hotel**, *Non eravamo in albergo*. Le forme contratte sono **wasn't** e **weren't**.
- 9 **had** è il Simple Past (e anche il Participio Passato, *avuto*) di **to have**, *avere*, per tutte le persone: **I'm not hungry: I had breakfast at 11 o'clock**, *Non ho fame: ho fatto/feci colazione alle 11*. Serve anche come ausiliare per il Trapassato che incontreremo verso la fine del libro. Ricapitolando, **to be** e **to have** sono entrambi irregolari.

Soluzioni dell'esercizio 1

- 1 Sono stati veramente fortunati con il tempo.
- 2 Sally va in palestra una o due volte alla settimana.
- 3 Lo spettacolo davvero non è stato divertente.
- 4 Ha soggiornato in un bed and breakfast sopra il mio appartamento.
- 5 Il tempo vola quando sei in vacanza.

Exercise 2 – Fill in the missing words

- ① Dimmi il nome del ristorante di tua nonna.
 the name of restaurant.
- ② Hanno soggiornato (*soggiornarono*) in un albergo e hanno visitato (*visitarono*) la città.
 a hotel and the city.
- ③ No, non ero in vacanza e non siamo stati (*eravamo*) a Portsmouth.
 No, I on holiday and we Portsmouth.
- ④ Volevamo andare all'Isola di Wight, ma ha piovuto (*piovve*) tutto il giorno.
 We the Isle of Wight but all day.
- ⑤ Tutta la famiglia era là: mio zio, mia zia, mia cugina, mio nipote (*di zio*) e mia nipote (*di zio*).
 All the family ... there:,,,
 and

Portsmouth, situata sulla costa meridionale dell'Inghilterra, è una delle principali città marittime della Gran Bretagna. Oltre a essere sede di una base della Marina militare, **Royal Navy, Portsmouth** dispone di un porto commerciale e di una stazione marittima per i traghetti, **car ferries**. Il primo cantiere navale risale al 1496. Questa lunga tradizione è oggi celebrata da un museo che ospita il relitto della **Mary Rose**, il vascello di Enrico VIII, che affondò nel 1545, e la **Victory**, la nave ammiraglia con la quale Horatio Nelson condusse la flotta inglese alla vittoria contro i francesi nella famosa battaglia di **Trafalgar** nel 1805. Esiste anche un museo che commemora il ruolo di **Portsmouth** in quanto porto d'imbarco delle truppe alleate in partenza per la Normandia il 6 giugno 1945, giorno passato alla storia come il **D-Day**, il giorno dello sbarco in Normandia. Di fronte alla città sorge una piccola isola, **the Isle of Wight**, che grazie al suo clima mite e alle belle spiagge è un importante centro turistico. In estate vi si svolge un celebre festival musicale.

Soluzioni dell'esercizio 2

- ① Tell me – your grandmother's – ② They stayed in – visited – ③ – wasn't – weren't in – ④ – wanted to go to – it rained – ⑤ – was – my uncle, my aunt, my cousin, my nephew – my niece

*Il bed and breakfast (lett. letto e colazione) è una vera e propria istituzione britannica. Invece di soggiornare in un albergo impersonale, il turista ha la possibilità in Gran Bretagna di passare la notte presso l'abitazione di gente del luogo, che, per un prezzo solitamente modico, offre vitto e alloggio. Questa formula, detta comunemente **B&B** (pronunciato [bi ən bi]), è molto diffusa: si va da una stanzetta in un'abitazione privata a stabili ben più signorili. Comunque sia, se desiderate fare del turismo senza spendere troppo e avere l'occasione di conversare con la gente del posto, cercate la lista dei **B&B** su Internet o presso l'ufficio del turismo locale.*

*Comincia oggi la **fase attiva** del vostro apprendimento dell'inglese. Lo scopo di questa **seconda ondata** è di consolidare le basi della vostra conoscenza a mano a mano che avanzate nel corso. Come dovete procedere? È presto detto: dopo aver studiato la vostra lezione quotidiana come sempre, ne riprenderete un'altra a partire dall'inizio. Vi indicheremo noi quale alla fine di ogni lezione, a partire da oggi. Questa volta, dopo averla ripassata brevemente, ne **tradurrete a voce alta** il dialogo e l'esercizio **1 dall'italiano all'inglese**. Non siate timidi. Parlate distintamente, articolando chiaramente i suoni e, se necessario, ritornate più volte sulla pronuncia di una parola, di una lettera o di un gruppo di lettere.*

Tutt'altro che fastidioso, questo piccolo esercizio supplementare vi permetterà di verificare quanto avete appreso, quasi senza accorgervene, nel corso delle lezioni. Inoltre, rinvigorerà la vostra naturale capacità di assimilazione.

Are you ready for the second wave?, Siete pronti per la seconda ondata?

Seconda ondata: lezione 1

Exercise 2 – Fill in the missing words

Soluzioni dell'esercizio 2

*Tempio druidico, luogo di sacrifici o un sistema di segnalazione per l'atterraggio degli extraterrestri, nessuno ha mai capito veramente la finalità di **Stonehenge**, un cerchio di pietre monumentali, costruito tra il 3000 e il 1600 avanti Cristo. Questo monumento, situato a una quarantina di chilometri da **Salisbury** nella parte ovest dell'Inghilterra, è un luogo senza dubbio misterioso e affascinante che può valere una tappa del vostro viaggio.*

Seconda ondata: lezione 60

110

One hundred and tenth lesson



Goodbye for now

- 1 Congratulations. You've reached the last lesson – but not the end of the road!
- 2 From now on, it should be plain sailing ¹ all the way.



Pronuncia

1 *kon*Gratiuleishəns ... 2 ... *plein* seilij ...

Per non appesantire troppo la vostra ultima lezione, vi proponiamo solo qualche breve nota...



Note

¹ **plain sailing**. L'aggettivo **plain** significa *semplice*; quindi **plain sailing** (lett. navigazione semplice) indica *un percorso senza ostacoli*. **Once you've passed the entrance exams, university's plain sailing, Una**

110

Centodecima lezione

Arrivederci... per il momento

- 1 Congratulazioni. Siete giunti all'ultima lezione, ma non siete alla fine del cammino!
- 2 D'ora in avanti dovrebbe essere un gioco da ragazzi fino alla fine.

*volta superati gli esami di accesso, l'università è un gioco da ragazzi. Come spesso accade con una lingua, niente è così semplice come sembra: qui, **plain** è una deformazione di una parola antica, **plane**, ossia *piatto*, e l'espressione fa riferimento al tempo in cui le carte geografiche rappresentavano la Terra come una superficie piatta, cosa che faceva ritenere la navigazione molto facile. Ma poco importa, il senso è comunque del tutto chiaro!*

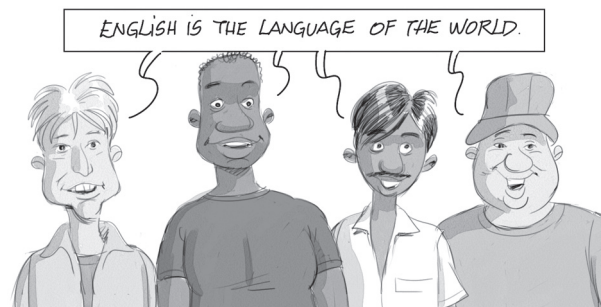
- 3 Obviously, you can't expect to speak fluent English after only a few months of part-time study.
- 4 But you have learnt the basic structures and vocabulary, and you know something about British culture.
- 5 And you can certainly get by ² in most everyday situations.
- 6 What's very important now is to continue.
- 7 Remember the Assimil motto: daily practice makes perfect.
- 8 So don't let this book gather dust at the back of a shelf.
- 9 Take it down from time to time and look at a sentence, a paragraph or a whole lesson.
- 10 Read an exercise out loud, do the Second Wave, and revise your irregular verbs.
- 11 In short: keep in touch.

3 *obviusli ... fluənt ... pa:'taim ... 4 ... bezik strakčə's ... vokabiulə'i ... klíčə'* 5 ... *ev'idei sitiueishəns* 7 ... *praktis ... 8 ... Gadhə' dast ... shelf* 9 ... *sentəns ... parə'graf ... 10 ... laud ... ueiv ... rivaiz ... ire'Giulə' vɜ'bz* 11 ... *tʌč*

Note

² Ancora un verbo frasale con **get**: **to get by**, *cavarsela, sbrogliarsela*. **Now I know enough English to get by**, *Ora conosco a sufficienza l'inglese per cavarmela*. Ed è vero!

- 3 Ovviamente, non potete aspettarvi di parlare inglese fluentemente dopo solo qualche mese di studio part-time.
- 4 Ma avete imparato le strutture e il lessico essenziali e sapete qualcosa della cultura britannica.
- 5 E potete certo cavarvela nella maggior parte delle situazioni quotidiane.
- 6 Ciò che è veramente importante ora è continuare.
- 7 Ricordatevi il motto Assimil: la pratica quotidiana rende perfetti.
- 8 Pertanto non lasciate che questo libro prenda polvere in fondo allo scaffale.
- 9 Tiratelo giù di tanto in tanto e riguardate una frase, un paragrafo o una lezione intera.
- 10 Leggete un esercizio a voce alta, fate la Seconda Ondata e ripassate i verbi irregolari.
- 11 In breve, mantenetevi in contatto [con la lingua].



- 12 By reading papers and magazines, watching movies, surfing the Internet
 13 and taking every opportunity to speak English
 14 – and above all, by not worrying about making mistakes –
 15 you'll very quickly feel totally at ease in this rich, wonderful and very useful language
 16 which truly is the language of the world. □

15 ... *jusfel*

▶ Exercise 1 – Translate

- 1 He gets by very well in three languages and speaks fluent English after only six months of part-time study. 2 Remember: practice makes perfect and don't worry about making mistakes.
 3 She takes every opportunity to learn English by reading books and papers, watching movies and surfing the Internet. 4 We kept in touch for a long time after he moved to Nottingham.
 5 What did he say? – He told me his tailor was still rich!

Exercise 2 – Fill in the missing words

- 1 Non lasciate che questo libro prenda polvere in fondo a uno scaffale.
 this book gather dust
- 2 Leggete una frase o un paragrafo ad alta voce e ripassate i verbi irregolari.
 or a paragraph ... and revise your
 verbs.
- 3 Siete arrivati all'ultimo esercizio, ma non alla fine del cammino.
 the last exercise but
- 4 Vi sentirete molto in fretta totalmente a vostro agio in questa lingua molto utile.
 in this very
 language.

- 12 Leggendo giornali e riviste, guardando film, navigando su Internet
 13 e cogliendo ogni opportunità di parlare inglese
 14 – e soprattutto non preoccupandovi di fare errori –,
 15 vi sentirete ben presto totalmente a vostro agio in questa ricca, meravigliosa e utilissima lingua,
 16 che è veramente la lingua del mondo.

Soluzioni dell'esercizio 1

- 1 Lui se la cava molto bene con tre lingue e parla fluentemente inglese dopo solo sei mesi di studio part-time. 2 Ricordatevi: la pratica rende perfetti e non preoccupatevi di fare errori. 3 Lei coglie ogni opportunità per imparare l'inglese, leggendo libri e giornali, guardando film e navigando su Internet. 4 Ci siamo tenuti in contatto per molto tempo dopo che si è trasferito a Nottingham.
 5 Che cosa ha detto? – Mi ha detto che il suo sarto era ancora ricco!

- 5 D'ora in avanti, è un gioco da ragazzi!
!

Soluzioni dell'esercizio 2

- 1 Don't let – at the back of a shelf 2 Read a sentence – out loud – irregular – 3 You've reached – not the end of the road 4 You'll very quickly feel totally at ease – useful – 5 From now on, it's plain sailing

Seconda ondata: lezione 61

Con questa centodecima lezione termina la Prima Ondata, ma non è ancora giunta la fine del vostro lavoro! Da domani vi resteranno infatti da ripassare le lezioni dalla 62 alla 110 per portare a termine la "fase attiva" del metodo...

In bocca al lupo! L'inglese è vostro!

L'inglese

English

Imparare l'inglese da autodidatti non è mai stato così semplice: il metodo intuitivo Assimil ha già permesso a milioni di persone d'imparare in modo efficace una lingua straniera. Siete principianti assoluti oppure desiderate semplicemente riprendere e migliorare il vostro inglese?

100 lezioni, con un impegno di circa 30-40 minuti al giorno, vi porteranno in circa 5 mesi a gestire un livello di conversazione corrente per dialogare agevolmente con gli amici e per esprimervi con sicurezza nella vita quotidiana e nelle situazioni di lavoro.

Che cos'è il metodo Assimil?

Assimil applica un principio semplice ed efficace, che rivoluziona l'apprendimento delle lingue: *l'assimilazione intuitiva*, il processo naturale che ha permesso a ciascuno di noi di apprendere la propria lingua madre.

Nella prima parte dello studio, la *fase passiva*, la lingua viene assimilata semplicemente leggendo, ascoltando e ripetendo ciascuna lezione.

Nella seconda parte inizia la *fase attiva*, che permette di mettere in pratica le strutture e gli automatismi della lingua già assimilati, continuando nel contempo a progredire.

I punti forti

- Dei dialoghi vivaci e attuali
- Una scelta di situazioni realistiche
- Una progressione grammaticale sistematica
- Delle lezioni di revisione per consolidare i progressi
- Molte note culturali
- Uno stile leggero e carico di humour



Altre versioni disponibili: cofanetto completo (libro + audio su 4 CD, ISBN 978-88-96715-86-4, oppure libro + audio in formato MP3 su memoria USB, ISBN 978-88-96715-87-1). Il cofanetto include le registrazioni in lingua dei dialoghi e degli esercizi di traduzione di ogni lezione: realizzate da professionisti britannici, saranno un prezioso aiuto per l'apprendimento della pronuncia corretta.



MISTO
Carta da fonti gestite
in maniera responsabile
FSC® C006037

ISBN 978-88-96715-85-7



9 788896 715857